

FOCUS ITALIA PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE

NOVEMBRE 2020

Rapporto mensile sull'andamento della
produzione industriale del settore automotive



Area Studi e Statistiche

Indice

Pag.	3. I risultati della produzione industriale italiana
	4. Ordinativi e fatturato dell'industria nel suo complesso
	5. Osservatorio INPS Cassa Integrazione Guadagni
	6. Produzione industriale in UE
	7. Produzione industriale settore automotive
	8. Ordinativi e fatturato dell'industria automotive
	9. Produzione di autoveicoli in Italia e nei major markets europei
	9. Domanda di autoveicoli in Italia
	9. Scambi commerciali con l'estero
	10. Scambi commerciali con l'estero del comparto autoveicoli (Ateco 291)
	11. Scambi commerciali con l'estero del comparto componenti (Ateco 293)
	12. Congiuntura economica italiana ed europea
	12. Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese
	13. L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture
	14. Tabella riepilogo produzione industriale, ordinativi, fatturato

Il rapporto è disponibile sul sito di ANFIA al link: <https://www.anfia.it/it/focus-di-approfondimento/italia>

Le tabelle per mercato e brand sono disponibili sul sito di ANFIA al link:

<https://www.anfia.it/it/dati-statistici/settore-industriale-automotive-italia>

A cura dell'Area Studi e Statistiche, tel. 011 5546526

M. Sala, m.sala@anfiam.it

S. Donato, s.donato@anfiam.it

Data di pubblicazione: 13 gennaio 2021

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; **Carrozzeri e Progettisti:** comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; **Costruttori:** comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti ed attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it

La filiera produttiva automotive in Italia

5.546 imprese

278.000 addetti (diretti e indiretti), più del 7% degli occupati del settore manifatturiero italiano

106,1 miliardi di Euro di fatturato, pari al 6,2% del PIL italiano

76,3 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione

Novembre 2020: I risultati della produzione industriale italiana

A novembre 2020 la produzione industriale chiude in flessione (-4,2%) rispetto a novembre di un anno fa, mentre quella del settore automotive registra un forte aumento: +10,7% a novembre dopo il +14,5% di ottobre, registrati dopo ben 27 cali mensili consecutivi, iniziati a luglio 2018.

Per il comparto della Fabbricazione di autoveicoli si registra a novembre la quinta variazione positiva consecutiva su base annua, +22,9, dopo quelle di ottobre +39,5%, settembre +19,7%, agosto +5,9% e luglio +3,4%.

Rispetto a ottobre 2020, l'indice destagionalizzato della produzione industriale cala dell'1,4% e quello del settore automotive aumenta dello 0,8%.

Lo scorso dicembre, ISTAT, insieme agli istituti di ricerca IFO Institute della University of Munich e allo Swiss Economic Institute KOF, ha pubblicato l'Eurozone Economic Outlook con le analisi sull'andamento dell'economia nel terzo trimestre 2020 e le previsioni sui successivi tre trimestri.

Dopo il marcato aumento nel terzo trimestre, nell'area dell'euro l'attività economica è attesa diminuire nel quarto, condizionata dall'emergenza sanitaria e dalle nuove misure di contenimento alla diffusione del Covid. Il PIL del quarto trimestre è atteso, secondo questo studio, in calo congiunturale (-2,7%) e tendenziale (-7%), mentre il 2020 dovrebbe chiudere a -7,3% rispetto al 2019.

L'inflazione annuale si attesterà su livelli decisamente contenuti per poi accelerare progressivamente a partire dal primo trimestre del 2021.

Il quadro previsivo è caratterizzato da una elevata incertezza, con rischi sia al rialzo sia al ribasso, legati, all'evoluzione della pandemia, alla tempistica dell'introduzione dei vaccini e all'atteso impatto dei fondi previsti dal piano Next Generation.

L'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto notevole sull'industria automotive europea e di conseguenza sulla produzione industriale europea e dei Paesi produttori di autoveicoli. Ad ottobre 2020 (ultima rilevazione Eurostat), i major markets europei hanno registrato i seguenti cali tendenziali della produzione industriale: Spagna -1,4%, Italia -2,1%, UK -4%, Francia -4,3%, Germania -4,1%. La produzione industriale nel settore automotive (Fabbricazione di autoveicoli, carrozzerie, parti per autoveicoli) dell'UE27 è calata un po' meno della media, con un calo tendenziale a ottobre 2020 dello 0,1%. Nel dettaglio, mostrano una flessione la produzione di autoveicoli, -2,8% e la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi (-4,8%), mentre è in crescita la fabbricazione di componenti (+4,5%). Tra i major markets, a ottobre 2020, il settore automotive nel suo complesso registra le seguenti variazioni tendenziali: UK -15,6%, Germania -4,8%, Italia +14,5%, Francia -2,3% e Spagna +12,2%.

1. PRODUZIONE INDUSTRIALE (escluso costruzioni), fonte ISTAT.

A novembre 2020, secondo la rilevazione ISTAT, l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisce dell'1,4% rispetto a ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre il livello della produzione cresce del 2,1% rispetto al trimestre precedente.

L'indice destagionalizzato mensile cresce su base congiunturale solo per i beni intermedi (+0,2%); diminuiscono, invece, i beni di consumo (-4,0%), l'energia (-3,6%) e i beni strumentali (-0,6%).

Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2020 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 4,2% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 20 di novembre 2019). Flessioni tendenziali caratterizzano tutti i comparti; la riduzione è meno pronunciata per i beni intermedi (-0,2%) e i beni strumentali (-2,8%), mentre risulta più rilevante per l'energia (-5,6%) e per i beni di consumo (-9,8%).

I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+5,9%), la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,9%) e la **fabbricazione di mezzi di trasporto (+2,3%)**. Le flessioni più ampie si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-26,7%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-18,3%) e nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati (-8,2%).

2. ORDINATIVI E FATTURATO DELL'INDUSTRIA, fonte ISTAT.

Andamento congiunturale.

A ottobre ISTAT stima il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, in aumento del 2,2% rispetto al mese precedente; nella media del trimestre agosto-ottobre si registra una crescita del 14,3% rispetto al trimestre precedente.

Nello stesso mese, anche gli ordinativi registrano un incremento congiunturale sia nel confronto su base mensile (+3,0% rispetto a settembre), sia nella media di agosto-ottobre rispetto ai tre mesi precedenti (+20,6%).

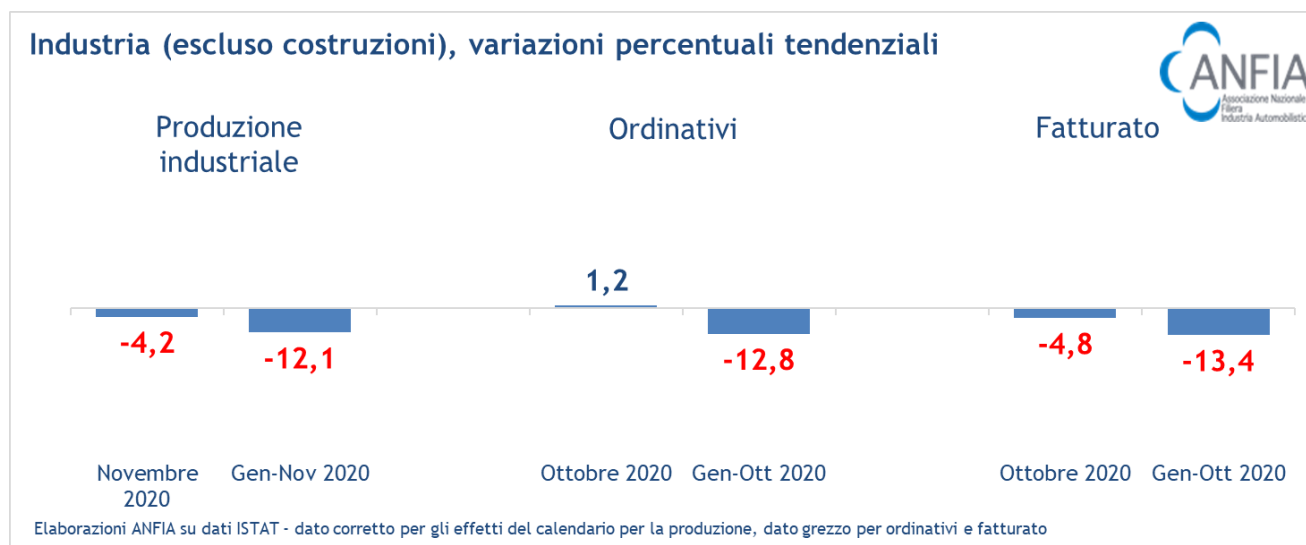
L'aumento congiunturale del fatturato riflette risultati positivi per entrambi i mercati, con una variazione più ampia per il mercato interno (+2,8%) rispetto a quella del mercato estero (+1,1%). Per gli ordinativi l'incremento deriva da aumenti di ampiezza pressoché analoga sui due mercati (+3,0% quello interno e +2,8% quello estero).

Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a ottobre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano un aumento congiunturale del 4,8% per i beni strumentali, del 4,3% per l'energia e del 2,3% per i beni intermedi. L'unico risultato negativo si rileva per i beni di consumo, che registrano una flessione dello 0,5%.

Andamento tendenziale. L'indice grezzo del fatturato totale diminuisce in termini tendenziali del 4,8%, riflettendo una riduzione del mercato interno (-3,4%) e un più marcato calo del mercato estero (-7,4%).

Con riferimento al comparto manifatturiero, il settore dei **mezzi di trasporto** registra una crescita tendenziale molto ampia (+22,2%), seguito, a distanza, dal comparto delle apparecchiature elettriche e non (+3,6%); per l'industria tessile e dell'abbigliamento e per le raffinerie di petrolio, invece, si rilevano i cali di maggiore entità (-11,5% e -32,5% rispettivamente).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi segna una crescita dell'1,2%, sintesi di un incremento delle commesse provenienti dal mercato interno (+3,6%) e di un calo di quelle provenienti dal mercato estero (-2,3%). La maggiore crescita si registra per il settore dei mezzi di trasporto (+12,2%) e per l'industria dei macchinari e delle attrezzature (+4,1%), mentre i risultati peggiori si rilevano nell'industria tessile e dell'abbigliamento (-8,7%) e in quella farmaceutica (-12,8%).



3. OSSERVATORIO INPS SULLA CIG, fonte INPS.

Secondo i dati INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di novembre 2020, **le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione (257 milioni) aumentano, a livello nazionale, di 8 volte rispetto a novembre 2019** e di 11 volte nei primi undici mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Ad aumentare più di tutte è la CIG in deroga, che passa da 8.437 ore autorizzate a novembre 2019 a 74 milioni di ore autorizzate ad ottobre 2020.

In forte aumento anche la CIG Ordinaria, che cresce nel mese di 12 volte, mentre la CIG Straordinaria si riduce del 40%. Nel cumulato dei primi undici mesi del 2020, la CIG in deroga aumenta di 596 volte rispetto allo stesso periodo del 2019, quella ordinaria cresce di 19 volte mentre quella straordinaria è in crescita del 15%.

Guardando al solo settore automotive, a novembre le ore utilizzate per la CIG Ordinaria aumentano di 3 volte mentre per quella straordinaria si riducono dell'88% rispetto a novembre 2019. In totale, le ore autorizzate passano da 9,02 milioni a novembre 2019 a 8,59 milioni a novembre 2020.

Da inizio anno, le ore autorizzate per la CIG nel settore automotive sono aumentate del 120% e rappresentano il 3,3% del totale delle ore autorizzate in tutti i settori (erano il 17,3% nello stesso periodo del 2019).

4. PRODUZIONE INDUSTRIALE AREA EURO E UE27, fonte Eurostat.

Secondo le ultime rilevazioni di Eurostat, aggiornate a ottobre 2020, l'indice della produzione industriale risulta in crescita dello 2,1% nell'Area Euro, e dell'1,9% nell'UE27 rispetto al mese precedente di settembre. In termini tendenziali la produzione industriale risulta in diminuzione del 3,8% nell'area Euro e del 3,1% nell'UE27, rispetto a ottobre 2019.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali nel mese: beni intermedi -1,3%, prodotti energetici +0,1%, beni strumentali -8,2%, beni di consumo durevoli +0,3%, beni di consumo non durevoli -2,1%.

Nell'area UE27 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi -0,5%, prodotti energetici -1,5%, beni strumentali -7,1%, beni di consumo durevoli +2,3%, beni di consumo non durevoli -2,4%.

A ottobre, i paesi la cui produzione industriale è maggiormente in crescita sono Belgio (+5,4%), Polonia (+3,4%), Croazia (+2,8%), Ungheria (+2,7%) e Repubblica Ceca (+1,3%). I paesi con le flessioni maggiori sono Irlanda (-15,5%), Danimarca (-9,2%), Francia (-4,3%), Germania (-4,1%) e Regno Unito (-4%).

Per quanto riguarda gli altri major markets, a ottobre, la produzione industriale risulta in calo anche in Spagna (-1,4%) e Italia (-2,1%).

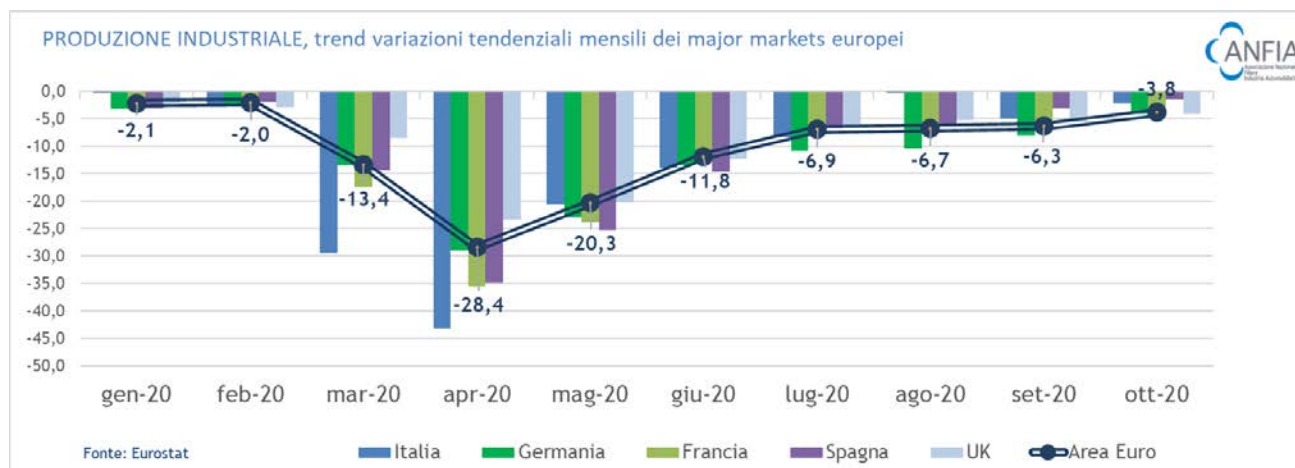
Produzione Industriale Europea - Major Markets

Variazioni percentuali su mese precedente

	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20
	feb-20	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20
DE	-10,7	-20,0	9,3	10,8	2,8	0,2	2,3	3,4
FR	-17,1	-21,0	20,2	13,1	3,8	1,1	1,6	1,7
ES	-13,0	-22,2	14,6	13,8	10,2	0,5	0,9	0,6
IT	-27,9	-20,0	41,4	8,3	7,6	7,1	-5,1	1,3
Area Euro	-11,7	-18,0	12,5	9,5	5,4	0,5	0,1	2,1
UE	-10,8	-18,2	11,7	9,7	5,0	1,0	0,3	1,9
UK	-4,6	-19,6	5,8	9,7	5,3	0,2	0,5	1,3

Variazioni percentuali su stesso mese dell'anno precedente

	mar-20	apr-20	mag-20	giu-20	lug-20	ago-20	set-20	ott-20
	mar-19	apr-19	mag-19	giu-19	lug-19	ago-19	set-19	ott-19
DE	-13,5	-29,0	-22,9	-13,5	-10,9	-10,4	-8,1	-4,1
FR	-17,4	-35,5	-23,8	-11,7	-7,9	-7,5	-6,0	-4,3
ES	-14,4	-34,8	-25,2	-14,6	-6,7	-6,2	-3,0	-1,4
IT	-29,4	-43,3	-20,6	-13,9	-8,3	-0,3	-4,9	-2,1
Area Euro	-13,4	-28,4	-20,3	-11,8	-6,9	-6,7	-6,3	-3,8
UE	-12,1	-27,6	-20,1	-11,2	-6,6	-5,8	-5,5	-3,1



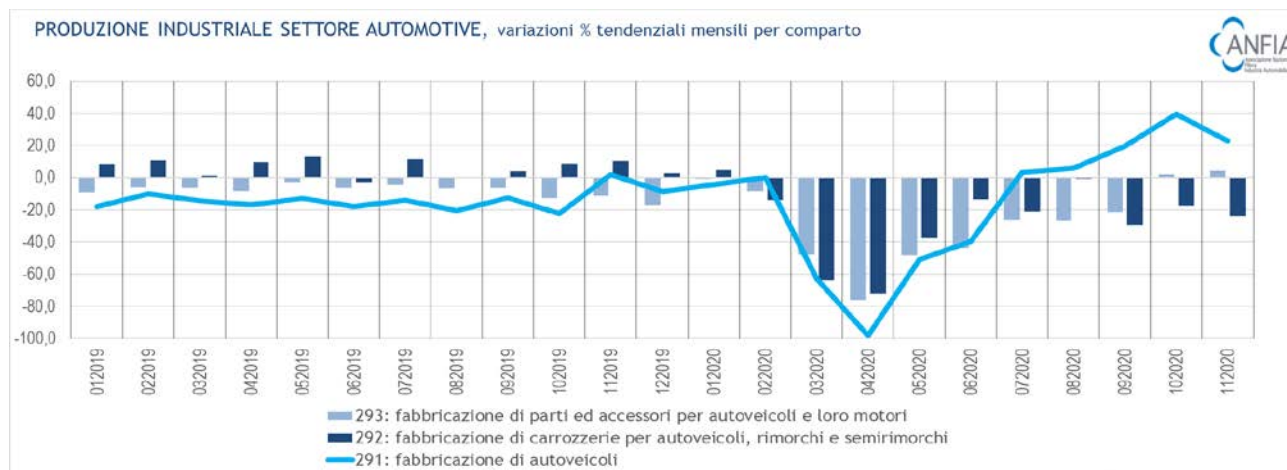
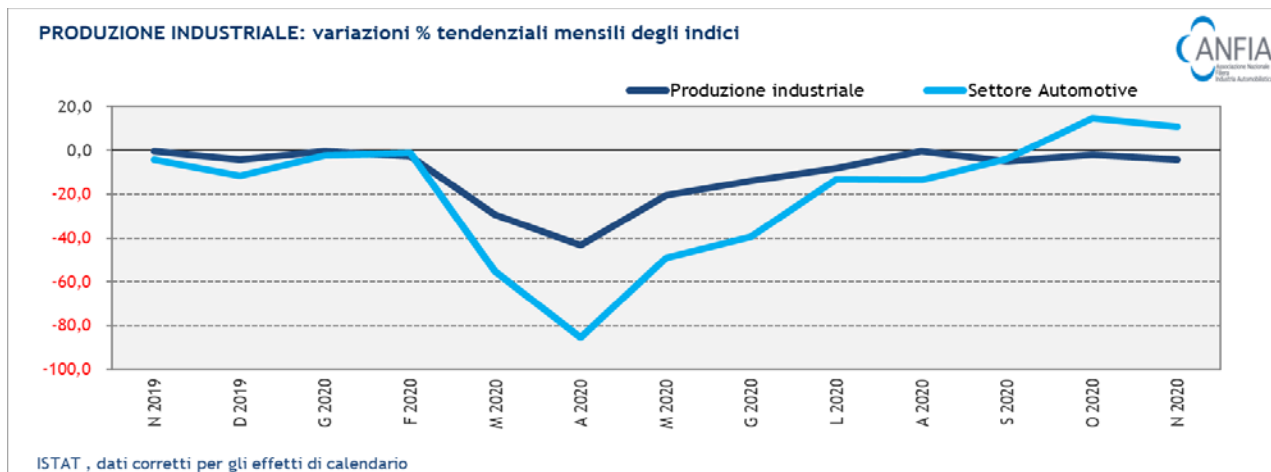
5. PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE (Codice Ateco 29).

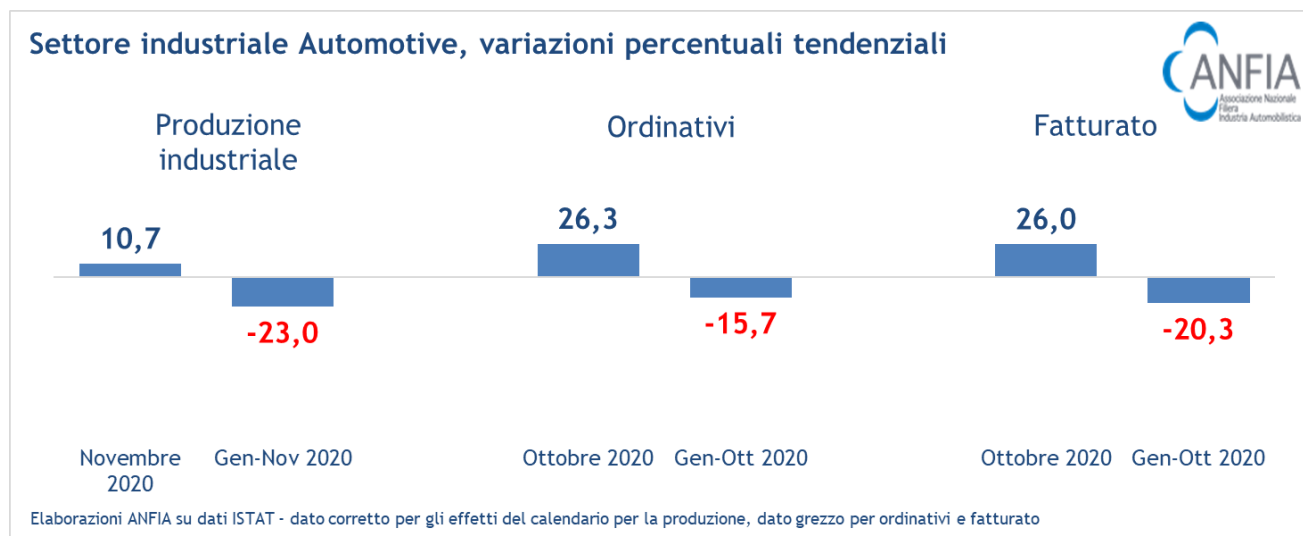
A novembre 2020, rispetto al precedente mese di ottobre, il dato destagionalizzato della produzione industriale italiana del settore automotive (cod. Ateco 29) registra una variazione positiva dello 0,8%, mentre nel trimestre settembre-novembre 2020, rispetto al precedente trimestre giugno-agosto 2020, risulta in crescita del 26,2%. I singoli comparti registrano variazioni positive: a novembre, rispetto a ottobre 2020, la fabbricazione di autoveicoli (cod. Ateco 29.1) vede aumentare il proprio indice del 3%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (Ateco 29.2) si riduce del 4% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (Ateco 29.3) cresce dello 0,5%.

Nel trimestre settembre-novembre 2020, rispetto al precedente trimestre giugno-agosto 2020, l'indice della fabbricazione di autoveicoli cresce del 38,4%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi si riduce del 7,6% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in aumento del 18,1%.

Su base annua, l'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra una crescita tendenziale del 10,7% a novembre e una flessione del 23% nei primi undici mesi del 2020.

A novembre 2020, la fabbricazione di autoveicoli vede il proprio indice in crescita del 22,9% rispetto a novembre 2019, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi diminuisce del 23,9% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in aumento del 4,4%. Nei primi undici mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, la fabbricazione di autoveicoli vede calare il proprio indice del 17,5%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi si riduce del 28,6% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in calo del 27,7%.





6. ORDINATIVI E FATTURATO SETTORE AUTOMOTIVE (codice Ateco 29).

Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano una crescita tendenziale, a ottobre 2020 del 26,3%, con variazione fortemente positiva per il mercato interno, +40%, maggiore che per il mercato estero, +11,7%. Nei primi dieci mesi del 2020, l'indice degli ordinativi si riduce del 15,7%, con il mercato interno in calo del 13,3% e quello estero del 18,7%.

Secondo i comparti si registrano per gli ordinativi le seguenti variazioni tendenziali a ottobre 2020:

- Fabbricazione di autoveicoli: +28,7% nel mese (+47,7% per il mercato interno, +7,2% per il mercato estero) e -16,4% nel cumulato (-11,8% mercato interno e -22,6% mercato estero)
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: +57,4% nel mese (+44,7% per il mercato interno, +79,4% per il mercato estero), +5,5% nel cumulato (-0,9% per il mercato interno, +16,1% per il mercato estero)
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: +16,1% nel mese (+19,7% per il mercato interno, +12,8% verso l'estero) e -17,2% nel cumulato (-19,4% per il mercato interno e -15,3% per il mercato estero)

Il fatturato del settore automotive risulta in aumento, +26%, con il mercato interno in crescita del 48,2%, mentre quello estero risulta in aumento del 3,4%. Nei primi dieci mesi del 2020, il fatturato risulta in diminuzione del 20,3% (-20,5% il mercato interno e -20,1% il mercato estero).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato nel mese di ottobre 2020:

- La fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che cresce del 37,8% nel mese (la componente interna aumenta del 69,5% e quella estera del 2,9%) e si riduce del 21,3% nel cumulato (-20,8% mercato interno e -22,1% mercato estero)
- La fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi genera un fatturato complessivo che si riduce del 6,3% nel mese (la componente interna cala del 3,3% e quella estera del 10,7%) e diminuisce del 15,1% nel cumulato (-14,8% per il mercato interno e del 15,7% per il mercato estero)
- La fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori genera un fatturato complessivo che cresce dell'11,7% nel mese (la componente interna aumenta del 18,4% e quella estera del 6%) e si riduce del 19,1% nel cumulato (-20,9% mercato interno e -17,5% mercato estero)

7. PRODUZIONE AUTOVETTURE IN ITALIA E NEI MAJOR MARKETS EUROPEI.

Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, a novembre 2020 la produzione delle autovetture, in volumi, continua il recupero, con un incremento del 42%, riducendo la flessione da inizio anno a -20% rispetto allo stesso periodo del 2019. La variazione tendenziale mensile della produzione di autovetture è positiva da luglio 2020.

In Germania, a dicembre, la produzione di autovetture risulta in aumento dell'1% a quota 280.800 unità, mentre, nell'anno 2020, il calo della produzione ammonta a -25%, con 3.508.500 unità.

Nel Regno Unito la produzione di auto registra cali tendenziali mensili a partire dal mese di giugno 2018.

Il 2020 registra un calo della produzione di autovetture del 31% nei primi undici mesi (-1,4% a novembre).

In Spagna, il secondo paese per volumi produttivi di autovetture in Europa, a novembre 2020, i volumi prodotti aumentano dell'8% e, da inizio anno, la produzione diminuisce del 21%.

La Francia la produzione di autovetture subisce una riduzione tendenziale del 51% nei primi 9 mesi del 2020, con 632mila unità prodotte.

8. DOMANDA DI AUTOVEICOLI.

Autovetture. A dicembre 2020, il mercato di autovetture in Italia risulta in calo del 15%, con oltre 119mila vetture immatricolate. Il 2020 chiude a -29% rispetto al 2019, con 1,38 milioni di immatricolazioni, 535mila in meno rispetto allo scorso anno.

A dicembre, in Germania il mercato autovetture risulta in aumento del 10% (-19% nel cumulato del 2020), in Francia cala del 12% (-25,5% nel cumulato), in Spagna rimane sostanzialmente invariato (-32% nel cumulato) e nel Regno Unito si riduce dell'11% (-29% nel cumulato).

Veicoli commerciali e industriali. A novembre 2020 sono stati immatricolati, in Italia, 17.900 veicoli commerciali leggeri, in diminuzione del 10% e 160mila nell'anno, in calo del 15%. Gli autocarri pesanti mostrano un numero di libretti di circolazione in calo del 2% nel mese e del 14% nel cumulato. Gli autobus con più di 3.500 kg di Ptt risultano in crescita del 13% nel mese di dicembre e in calo del 25% nel cumulato. Le immatricolazioni di rimorchi e semirimorchi pesanti aumentano del 2% nel mese e diminuiscono del 21% nel cumulato del 2020. Infine, risultano in crescita le vendite di rimorchi leggeri, +15% nel mese, in calo nel cumulato (-9%).

9. COMMERCIO ESTERO, fonte ISTAT.

A ottobre 2020 ISTAT stima una diminuzione congiunturale per le esportazioni (-1,3%) e un aumento per le importazioni (+1,4%). La flessione su base mensile dell'export è dovuta in particolare al calo delle vendite verso i mercati extra Ue (-2,3%), mentre quello verso l'area Ue è contenuto (-0,3%).

Nel trimestre agosto-ottobre 2020, rispetto al precedente, si registra un aumento del 13,5% sia dell'export sia dell'import. A contribuire, per oltre due terzi, all'aumento delle esportazioni sono gli incrementi delle vendite di beni strumentali e beni intermedi verso entrambi i mercati di sbocco, Ue ed extra Ue.

A ottobre 2020, l'export torna a diminuire su base annua (-8,4%, da +1,1% a settembre); la flessione è ampia ed è dovuta alla contrazione delle vendite sia verso l'area extra Ue (-9,7%) sia verso quella Ue (-7,2%). L'import registra una flessione dell'8,2% (era -6,5% a settembre), determinata in particolare dal calo degli acquisti dall'area extra Ue (-12,4%) mentre quello dall'area Ue (-5,1%) è più contenuto.

Tutti i principali settori di attività economica, a eccezione degli autoveicoli, in crescita del 19,6%, contribuiscono al calo tendenziale dell'export. I contributi maggiori derivano da mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-24,9%), prodotti petroliferi raffinati (-58,6%), macchinari e apparecchi n.c.a. (-6,2%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-16,3%) e articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (-10,6%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono in misura più ampia al calo dell'export sono Stati Uniti (-20,1%), Francia (-10,0%), Spagna (-14,2%), Regno Unito (-11,9%), paesi Asean (-26,5%) e Russia (-18,1%). In aumento si segnalano le vendite verso Svizzera (+6,1%), Polonia (+6,0%) e paesi Mercosur (+16,8%).

Nei primi dieci mesi dell'anno, la flessione tendenziale dell'export (-12,0%) è dovuta in particolare alla contrazione delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (-15,3%), prodotti petroliferi raffinati (-41,7%), articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-22,4%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-9,5%) e mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-15,4%).

A ottobre 2020 il saldo commerciale diminuisce di 808 milioni di euro (da +8.373 milioni a ottobre 2019 a +7.565 milioni a ottobre 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +9.359 milioni di euro (era +11.150 milioni a ottobre 2019).

10. COMMERCIO ESTERO DI AUTOVEICOLI (Codice Ateco 29.1).

Ottobre 2020. A ottobre 2020, l'export degli autoveicoli vale 2,28 miliardi di EUR, il 20% in più rispetto allo stesso mese del 2019, e il 5,4% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 2,78 miliardi di EUR (-10%) e l'8% di tutte le importazioni. Il saldo è negativo e vale 508 milioni di EUR.

L'export di autoveicoli verso i Paesi UE aumenta del 15% e vale 1,11 miliardi di EUR, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 1,16 miliardi di EUR, in crescita del 24%. I principali paesi di destinazione dell'area UE risultano: Francia 324 milioni, in crescita del 17% sul valore di ottobre 2019, Germania 310 milioni in aumento del 19%, Polonia 95 milioni (+7%), Spagna 92 milioni (+31%) e Belgio 63 milioni (+78%).

Tra i Paesi europei non UE, l'export di autoveicoli vale 145 milioni (-8%) verso il Regno Unito, 57 milioni (+13,5%) verso la Turchia e 56 milioni (+41,5%) verso la Svizzera.

Tra i Paesi extra UE, l'export vale 558 milioni verso gli USA (+65%), 63 milioni verso il Giappone (-39%) e 69 milioni verso la Cina (+146%).

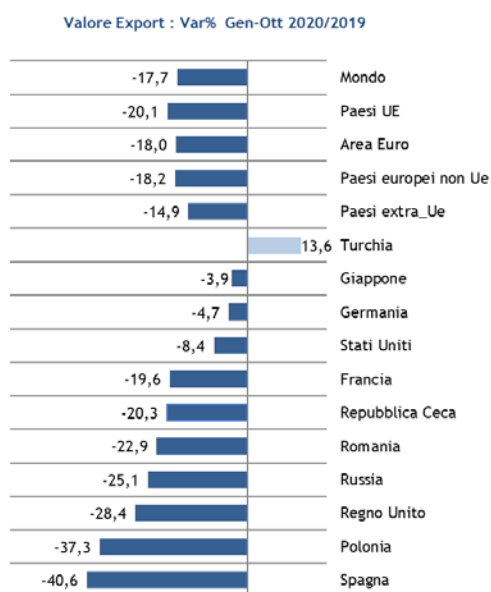
Gli USA rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 24,5%, seguiti a poca distanza da Francia e Germania, con quote attorno al 14%.

Le importazioni di autoveicoli valgono 2,26 milioni di EUR dai Paesi dell'UE (-8%) e 527 milioni di EUR dai Paesi extra UE (-18%). I principali Paesi di origine dell'area UE risultano: Germania 815 milioni di EUR (-15%), Spagna 428 milioni (+37%), Francia 340 milioni (-17%), Romania 132 milioni (+17%), Polonia 114 milioni (+21%), e Repubblica Ceca 107 milioni (+3%).

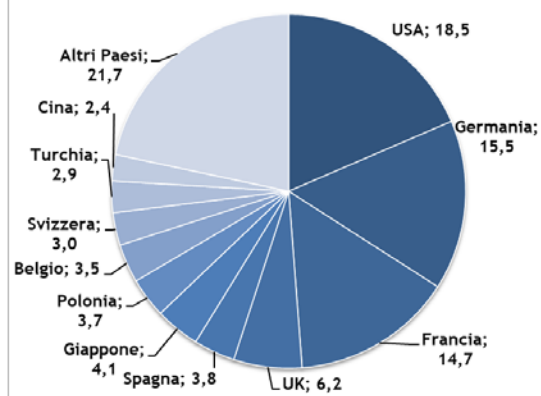
Tra i Paesi europei non UE, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 201 milioni (-18%), mentre è il 38% in meno l'import dal Regno Unito, per un valore di 113 milioni.

Tra i Paesi extra UE, l'import dal Giappone vale 66 milioni (-11%), dalla Cina 15 milioni (+67%) e dai Paesi ASEAN 6 milioni (-24%).

Gennaio-Ottobre 2020. Nei primi dieci mesi del 2020, l'export di autoveicoli vale 14,6 miliardi di EUR, in calo del 18%, mentre l'import ammonta a 18,8 miliardi di EUR, in diminuzione del 33%. Il saldo negativo ammonta così a 4,2 miliardi di EUR, determinato dal saldo negativo di 7,6 miliardi di EUR verso i paesi dell'UE e positivo di 3,4 miliardi di EUR verso i paesi extra-UE.



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gen-Ott 2020
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno registrato una quota di mercato del 76% nel 2020, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 25% del mercato italiano delle autovetture, stessa quota dei marchi tedeschi (che però con Ford Europa raggiungono il 31%). In Francia, nello stesso periodo, i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 57%, mentre in Germania il mercato auto si compone per il 68% di auto di brand tedeschi. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,4 miliardi di EUR a ottobre e di 10,3 miliardi nei primi dieci mesi del 2020.

11. COMMERCIO ESTERO COMPONENTI (Ateco 29.3)

A settembre 2020 (ultimo dato disponibile), il valore delle esportazioni della componentistica della filiera diretta per attività economica (Ateco 29.3, che non include componenti attribuiti ad altre attività economiche, ad esempio gli pneumatici che sono inclusi nella voce Ateco 22 "Articoli in gomma") **registra un calo tendenziale dello 0,4%**, mentre nel cumulato dei primi nove mesi è in diminuzione del 22%. Il trade ha generato un saldo positivo di 397 milioni di EUR a settembre e di 3,27 miliardi nei primi nove mesi del 2020. Considerando i principali paesi di destinazione, a settembre è calato del 5% l'export della componentistica verso la **Germania** (-17% nel cumulato), che rappresenta il 23% del valore esportato dall'Italia con 281 milioni di EUR nel mese e il 24% nel cumulato con 2,04 miliardi di EUR. La Germania è il primo paese di destinazione dell'export di componenti prodotti in Italia.

L'export di settembre è in aumento verso la **Francia**, del 3% con 127 milioni di EUR in valore, che rappresentano l'11% del valore esportato, mentre sono il 10% nel cumulato, dove le esportazioni ammontano a 856 milioni di EUR in valore (-26%). In crescita, nel mese, l'export verso la **Spagna** (+3,5%), che, con un valore delle esportazioni di 103 milioni di EUR, rappresenta l'8% del valore dell'export, mentre nel cumulato cala del 20% e rappresenta l'8% del totale. Verso la **Polonia** si esporta il 6% del valore del mese di settembre, che è stato pari a 67 milioni di EUR (+18%) e 405 milioni di EUR nei primi nove mesi del 2020 (-23,5%). Infine, l'export verso gli **USA** è in calo del 15% nel mese (4% di quota) e del 22% nel cumulato (4% di quota). Questi 5 paesi rappresentano il 52% dell'export di componenti dei primi nove mesi del 2020.

12. CONGIUNTURA ECONOMICA E PROSPETTIVE, ISTAT.

Nel terzo trimestre del 2020 il **prodotto interno lordo (PIL)**, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato del 15,9% rispetto al trimestre precedente ed è diminuito del 5% nei confronti del terzo trimestre del 2019. Il dato sulla crescita congiunturale del PIL diffuso il 30 ottobre 2020 era pari al 16,1% mentre il calo tendenziale era del -4,7%.

Il terzo trimestre del 2020 ha avuto quattro giornate lavorative in più del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al terzo trimestre del 2019.

La variazione acquisita per il 2020 è pari a -8,3%.

Analogamente ai principali partner europei, per l'Italia ISTAT prevede una marcata contrazione del PIL nel 2020 (-8,9%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,0%).

Sul fronte del **mercato del lavoro**, a novembre, dopo la sostanziale stabilità di ottobre, tornano a crescere gli occupati; un incremento si registra anche per gli inattivi, che erano in calo da maggio, mentre si fa più marcata la diminuzione dei disoccupati.

La crescita dell'occupazione (+0,3%, pari a +63mila unità) riguarda entrambe le componenti di genere, i dipendenti a tempo indeterminato, gli autonomi e tutte le classi d'età ad eccezione dei 25-34enni che, insieme ai dipendenti a termine, segnano una riduzione. Nel complesso il tasso di occupazione sale al 58,3% (+0,2 punti).

Il forte calo del numero di persone in cerca di lavoro (-7,0%, pari a -168mila unità) è generalizzato sia per sesso sia per età. Il tasso di disoccupazione cala all'8,9% (-0,6 punti) e tra i giovani al 29,5% (-0,4 punti).

A novembre, il numero di inattivi cresce (+0,5%, pari a +73mila unità) tra le donne, gli uomini, i 25-49enni e gli ultra 65enni, mentre diminuisce tra 15-24enni e 50-64enni. Il tasso di inattività sale al 35,8% (+0,2 punti).

13. FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE, ISTAT

A dicembre 2020 ISTAT stima un aumento sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 98,4 a 102,4) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese che passa da 83,3 a 87,7.

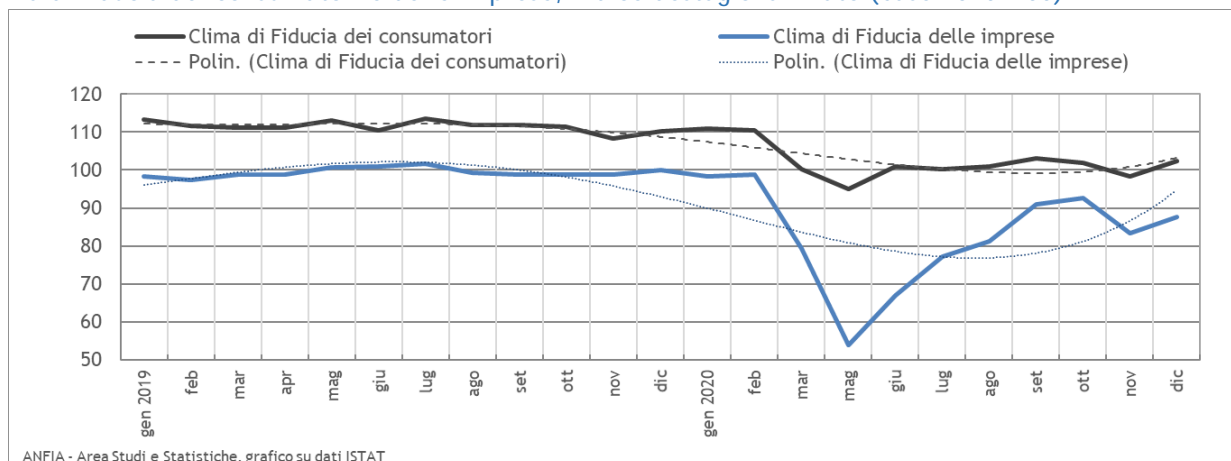
Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in crescita anche se con intensità differenziate.

Il clima economico e il clima futuro registrano un aumento più deciso passando, rispettivamente, da 79,8 a 86,0 e da 99,3 a 106,6. Il clima personale sale da 104,7 a 108,0 e quello corrente passa da 97,4 a 99,2.

Guardando alle imprese, il miglioramento della fiducia è diffuso al settore manifatturiero e a quello dei servizi mentre le costruzioni e, soprattutto, il commercio al dettaglio evidenziano un calo dell'indice. In particolare, nel settore manifatturiero l'indice sale da 90,9 a 95,9 e nei servizi aumenta da 74,8 a 78,2; nelle costruzioni l'indice diminuisce da 136,8 a 136,0 e nel commercio al dettaglio scende da 94,9 a 88,5.

Con riferimento alle componenti dell'indice di fiducia, nell'industria manifatturiera tutte le componenti sono in miglioramento mentre nelle costruzioni la dinamica è positiva solo per il saldo dei giudizi sugli ordini.

Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, indice destagionalizzato (base 2010=100)



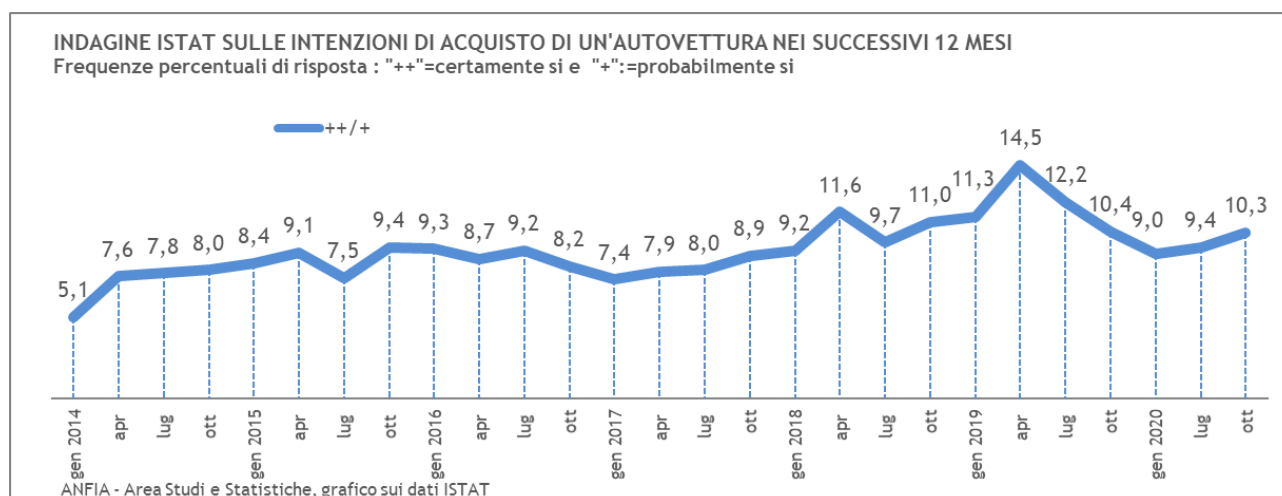
ANFIA - Area Studi e Statistiche, grafico su dati ISTAT

14. INDAGINE SULLE INTENZIONI D'ACQUISTO DI UN'AUTO NUOVA, ISTAT.

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nuova nei prossimi 12 mesi, evidenzia un calo costante di risposte "sì" e "certamente sì" dalla cifra record del 14,5% di aprile 2019 al 9% di gennaio 2020. Ad aprile 2020, a causa dell'emergenza pandemica, la rilevazione non è stata effettuata, ma a luglio si sono visti lievi segnali di crescita, con una quota percentuale di risposte positive al 9,4%, percentuale che ad ottobre sale al 10,3%.

La percentuale di risposte "certamente no" salita all'83% a luglio 2020, è scesa all'81,3% di ottobre.

Indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nei successivi 12 mesi



Variazioni dei principali indicatori economici dell'industria e dell'industria automotive



	nov-20	11M 2020
PRODUZIONE INDUSTRIALE , dati corretti per effetti del calendario		
Produzione industriale (escluso costruzioni)	-4,2	-12,1
Fabbricazione autoveicoli, carrozzerie, parti	10,7	-23,0
Fabbricazione autoveicoli	22,9	-17,5
Fabbricazione carrozzerie, R&S	-23,9	-28,6
Fabbricazione parti ed accessori	4,4	-27,7



	ott-20	10M 2020
ORDINATIVI INDUSTRIA		
Totale	1,2	-12,8
Mercato interno	3,6	-12,7
Mercati esteri	-2,3	-13,1

	ott-20	10M 2020
ORDINATIVI AUTOMOTIVE		
Totale	26,3	-15,7
Mercato interno	40,0	-13,3
Mercati esteri	11,7	-18,7

	ott-20	10M 2020
FATTURATO INDUSTRIA		
Totale	-4,8	-13,4
Mercato interno	-3,4	-13,5
Mercati esteri	-7,4	-13,2

	ott-20	10M 2020
FATTURATO AUTOMOTIVE		
Totale	26,0	-20,3
Mercato interno	48,2	-20,5
Mercati esteri	3,4	-20,1

Ordinativi e fatturato per attività economica Automotive

	ott-20	10M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione autoveicoli		
Totale	28,7	-16,4
Mercato interno	47,7	-11,8
Mercati esteri	7,2	-22,6

	ott-20	10M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione carrozzerie, R&S		
Totale	57,4	5,5
Mercato interno	44,7	-0,9
Mercati esteri	79,4	16,1

	ott-20	10M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione parti e accessori		
Totale	16,1	-17,2
Mercato interno	19,7	-19,4
Mercati esteri	12,8	-15,3

	ott-20	10M 2020
FATTURATO Fabbricazione autoveicoli		
Totale	37,8	-21,3
Mercato interno	69,5	-20,8
Mercati esteri	2,9	-22,1

	ott-20	10M 2020
FATTURATO Fabbricazione carrozzerie, R&S		
Totale	-6,3	-15,1
Mercato interno	-3,3	-14,8
Mercati esteri	-10,7	-15,7

	ott-20	10M 2020
FATTURATO Fabbricazione parti e accessori		
Totale	11,7	-19,1
Mercato interno	18,4	-20,9
Mercati esteri	6,0	-17,5

Infografica Area Studi e Statistiche di ANFIA su dati ISTAT

dati grezzi per ordinativi e fatturato